

COMMISSIONE V
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI

1.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TREMELLONI

INDICE	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	1
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	1
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	1, 2
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Autorizzazione di spesa per i Comitati regionali per la programmazione economica (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (916)	2
PRESIDENTE	2, 4, 5, 6
BARCA	4
COLAJANNI	3, 4, 5, 6
COTTONE	2, 3, 5
ISGRÒ, <i>Relatore</i>	2
MALFATTI, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i>	5, 6
SCOTTI	4
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	7

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Fracanzani e La Loggia.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per il disegno di legge n. 916 il deputato Cecati sostituisce il deputato Lami.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ringrazio, innanzitutto, i membri della Commissione per la cortesia usatami nel nominarmi a questo incarico che so difficile ed anche faticoso se ci si occupa attivamente delle questioni che la Commissione deve trattare. Vorrei anche rivolgere un doveroso saluto al collega Orlandi che ha tenuto, per molto tempo, la presidenza di questa Commissione. L'onorevole Orlandi ha scritto all'onorevole Fabbri una lettera nella quale puntualizza i problemi di carattere generale che sono all'esame della Commissione. Ho esaminato quella lettera e conto di poter riferire alla Commissione, in una delle prossime sedute, sulle possibilità che abbiamo di approfondire quegli aspetti che sono stati sottolineati nella lettera.

Ritengo che potremo anche affrontare, rapidamente e presto, il problema di una indagine conoscitiva sulla pubblica contabilità. A proposito dei compiti di natura conoscitiva, io sono convinto che moltissimo possiamo fare proprio nella direzione indicata più vol-

La seduta comincia alle 9,30.

FERRI GIANCARLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

te da membri di questa Commissione; credo che potremo completare la nostra documentazione normale, che riceviamo come Commissione, con quella che ricevono i singoli membri della Commissione; credo che potremo affrontare il problema di quelle che chiamano *hearings* e che si possono chiamare udienze conoscitive e cominceremo a sperimentarle, proprio attraverso l'indagine sulla contabilità pubblica che ci proponiamo di svolgere; credo anche che potremo affrontare un poco alla volta anche vari altri problemi che sono stati qui sottoposti a parecchie riprese anche da singoli membri della Commissione. In particolare, mi riferisco alla indagine su vari aspetti delle spese pubbliche e del suo acceleramento ed alle esigenze di controllo che la Commissione ha e che, evidentemente, debbono essere affrontate con incisività e con quella prudente meditazione che è necessaria.

Voglio anche informarvi, riservandomi di trattare questi argomenti poi di volta in volta e molto più dettagliatamente, di avere pregato il Capo di Gabinetto del Ministro Preti — con il quale in questi giorni non ho potuto parlare perché impegnato al Senato — di invitare il Ministro a riferire alla nostra Commissione non appena sarà preparato il documento sulle opzioni 80. Credo che sarà molto utile alla Commissione acquisire questa autorevole testimonianza e poter chiedere al Ministro anche tutti quei chiarimenti che riterà opportuni. Quindi mi auguro che nei prossimi giorni, non appena presentato il documento, il Ministro Preti possa venire da noi e consentirci questa udienza.

Io ho anche esaminato, un po' sommariamente, tutti i temi riflettenti le competenze e la struttura della Commissione ed anche su questi temi noi avremo occasione di intratterci in una delle prossime riunioni.

Passiamo ora all'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per i Comitati regionali per la programmazione economica (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (916).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per i Comitati regionali per la programmazione economica », già approvato dalla V Commissione permanente del Senato.

L'onorevole Relatore ha facoltà di svolgere la relazione.

ISGRÒ, *Relatore*. Appare così evidente l'importanza di questo disegno di legge che al Relatore sarà consentito di riferire brevemente.

Come gli onorevoli colleghi sanno, il 31 dicembre 1968 è scaduta la validità della legge 5 febbraio 1968, che tendeva a prorogare l'attività dei Comitati regionali per la programmazione economica. Con il presente disegno di legge si intende prorogare l'attività dei Comitati regionali per la programmazione economica fino al 31 dicembre 1969, con un finanziamento di 600 milioni di lire.

Certo noi avremmo preferito discutere questo disegno di legge dopo aver almeno conosciuto il dibattito che si dovrebbe fare sul disegno di legge presentato il 23 febbraio 1967 al Parlamento e che è stato nuovamente presentato nella presente legislatura, al Senato, recante le norme sulla programmazione economica: la cosiddetta legge sulle procedure che, all'articolo 16, prevede che per il territorio delle Regioni a statuto ordinario si provveda previa consultazione dei Comitati regionali per la programmazione economica.

Probabilmente potrebbe essere anche necessario per gli onorevoli colleghi della Commissione conoscere i lineamenti delle opzioni; tuttavia, data l'urgenza della approvazione del disegno di legge e l'importanza che esso assume perché non si debba arrestare l'attività abbastanza significativa e qualificante dei Comitati regionali per la programmazione economica, il Relatore ritiene che si debba esprimere parere favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo a noi trasmesso dal Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

COTTONE. Per quanto riguarda l'attività dei Comitati regionali per la programmazione economica, non solo io ed il mio gruppo ma anche molti altri colleghi dei vari gruppi abbiamo già fatto osservare che essa è molto eterogenea; quasi tutti i Comitati regionali hanno preparato dei programmi di sviluppo regionale che tengono conto soltanto delle esigenze della loro regione e, qualche volta, si tratta di programmi del tutto rivendicativi che non hanno nessuna possibilità di essere inseriti nel piano di programmazione generale. Ci si può, del resto, facilmente rendere conto della attività svolta da questi Comitati regionali che dovrebbe intrecciarsi con le attività di cui alla legge sulla programma-

zione economica e si rileva che l'utilità del servizio che questi Comitati rendono è, quantomeno, tale da lasciare delle perplessità.

A parte questo e la mia posizione come liberale nei confronti delle regioni a statuto ordinario, che gli onorevoli colleghi conoscono, debbo osservare che questo Comitato è organo che potrebbe anche prescindere dalla costituzione delle regioni a statuto ordinario e potrebbe essere un organo atto a facilitare il compito dei programmatori dello sviluppo economico e basta. È chiaro, invece, che questo è un primo passo, ed è stato giustamente dichiarato nella relazione, per la creazione delle regioni a statuto ordinario. A mio giudizio personale ed a giudizio anche dei liberali, la costituzione delle regioni a statuto ordinario, soprattutto dopo quanto ci ha insegnato l'esperienza avuta dalle regioni a statuto speciale, sarebbe un errore fatale, non soltanto per la struttura del nostro Stato ma per la stessa democrazia. Con le regioni a statuto ordinario, le complicazioni sarebbero, a nostro giudizio, irreparabili. Lo stesso Presidente del Consiglio nel discorso, mi pare, di replica o nel discorso di presentazione del programma di Governo, dopo aver fatto il solito breve cenno sull'universo, dopo avere, cioè, fatto il programma che comprende tutte le cose che si possono fare entro il terzo millennio, ha anche indicato, parzialmente, le priorità e, se non ricordo male, la prima sarebbe appunto costituita dalle regioni a statuto ordinario. Seguivano poi le pensioni. È vero che vi è stata già una trasposizione: si è cominciato con altre priorità ma ritengo che il Governo e lo stesso Presidente del Consiglio abbiano interesse e volontà politica di realizzare le regioni a statuto ordinario.

Non so se i colleghi della maggioranza e lo stesso Governo si rendano conto di quello che potrebbe comportare per la democrazia, nel nostro paese, la costituzione delle regioni a statuto ordinario. Se ne potrebbero rendere conto dopo quello che è avvenuto soprattutto in Sicilia dove, gli onorevoli colleghi sanno, la regione è non soltanto complicata ma assai pericolosa. Questo senza dire della spesa per la regione a statuto ordinario: è inutile che indichiamo delle cifre che possono andare bene per un gruppo e meno bene per un altro. Tuttavia abbiamo visto con quanta difficoltà il Governo ha dovuto agire per scovare fondi per il miglioramento delle pensioni. Mi pare che questa mattina stessa dovremo, in sede referente, dare un giudizio sull'aumento del prezzo della benzina, aumento

che, fatalmente, finirà per incidere sul costo della vita. Quindi, enormi difficoltà nel reperimento dei fondi, perché il fondo della botte è stato già rastrellato e siamo arrivati al legno. Pensare di aumentare le spese con la istituzione delle regioni a statuto ordinario è, a nostro giudizio, cosa che esce fuori della razionalità di ogni forma politica.

Per quanto riguarda il disegno di legge in esame, io ripeto che, con tutte le riserve sulla attività dei Comitati regionali per la programmazione economica — attività a carattere circoscritto, a sapore rivendicativo, che difficilmente può essere intrecciata nell'intresse generale della programmazione economica che riguarda tutto il Paese — io sarei portato a esprimere parere contrario per la premessa fatta e cioè che il Comitato per la programmazione economica è considerato come presupposto della istituzione delle regioni a statuto ordinario. Fino da questo momento voglio augurarmi che detti comitati possano costituire soltanto strumenti di collaborazione con il Governo per la costruzione del piano di programmazione economica generale e non siano presupposto di altre cose.

Con questo intento, anziché dichiarare il voto contrario, dichiaro l'astensione del nostro gruppo.

COLAJANNI. Noi non siamo degli entusiasti dei Comitati regionali per la programmazione economica ma ci siamo resi conto della necessità di avere un organo, sia pure parzialmente informativo. Pensiamo, e questo pensiero è diametralmente opposto a quello dell'onorevole Cottone, che sia necessario marciare il più rapidamente possibile verso la istituzione delle regioni onde avere una partecipazione effettiva di organi rappresentativi in questo processo, tuttora in formazione, di un metodo per la programmazione in Italia su cui ancora molto di definito non vi è. Per questo riteniamo che i Comitati regionali per la programmazione dovranno pur funzionare almeno per tutto il 1969, alla scadenza del quale anno dovrebbero essere elette le assemblee delle regioni a statuto ordinario. La sollecitazione di ordine politico che viene da noi fatta è appunto questa; però, nel discutere il provvedimento in esame, si deve tener presente, nel modo più chiaro possibile, il carattere di provvisorietà dell'organismo di cui si tratta. In una recente intervista al giornale *24 Ore*, il Ministro del bilancio ha parlato di questa materia regionale in modo che suscita qualche preoccupazione: ha cioè

considerato questi organismi come organi decentrati del Ministero del bilancio. Praticamente questo è il senso della intervista e ciò suscita delle preoccupazioni perché noi crediamo che di altra cosa si tratti; di poter arrivare a dei centri regionali che siano centri di espressione regionale di volontà politica che venga dalla periferia dello Stato italiano.

Vorrei chiedere all'onorevole Presidente, se mi permette, un chiarimento sulle dichiarazioni da lui fatte. Se non erro, l'onorevole Presidente ci ha comunicato di ritenere imminente una deposizione del Ministro del bilancio sulle opzioni del piano, cioè sul documento delle opzioni.

PRESIDENTE. Ho chiesto al Ministro di venire appunto per darci dei chiarimenti.

COLAJANNI. Su questo vi è forse qualche sfumatura di diversità rispetto a quanto ebbe a dichiarare il Sottosegretario al bilancio del precedente Governo, senatore Caron. Nella discussione si chiese una cosa diversa: cioè, non una informazione del Ministro del bilancio sulle opzioni, ma direttamente la consegna del testo di questo documento in Commissione perché si potesse cominciare a deliberare. Capisco che non c'è nessun obbligo per l'onorevole Ministro di fare qualcosa di simile, però, seppure in sede non deliberante, si viene a mettere questa Commissione in grado di procedere ad una discussione nel merito del documento. Una informazione è qualcosa di diverso rispetto alla consegna del documento.

Vorrei pregare l'onorevole Presidente di far presente al Ministro l'utilità di poter avere un testo, di cui ora si viene a conoscenza vagamente, a pezzi e bocconi, da informazioni che circolano sulla stampa e nelle direzioni dei partiti.

Terzo punto. Credo che, appunto in questo spirito di poter disporre dei documenti essenziali della programmazione, sia opportuno richiedere che i testi dei piani regionali finora presentati al Ministero del bilancio vengano posti a disposizione dei componenti della Commissione, in modo che anche qui ci sia un inizio di delibazione ed un lavoro collegiale, di cui potremo riscontrare la utilità nell'avvenire, quando andremo a discutere la stessa legge sulle procedure.

In questo senso, abbiamo presentato un ordine del giorno che pregheremmo di voler mettere in votazione.

PRESIDENTE. Do lettura dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Colajanni, recante anche le firme degli onorevoli De Laurentiis, Raucci, Assante e Gastone:

« La Camera impegna il Governo a presentare in Commissione Bilancio i testi dei piani regionali preparati dai CRP e a riferire entro il 30 marzo 1970 sulla utilizzazione delle somme destinate ai Comitati regionali per la programmazione economica e sugli istituti cui dai Comitati stessi sono affidati studi e rilevazioni ».

SCOTTI. Vorrei chiedere se fosse possibile avere dei dati sulla utilizzazione delle somme a suo tempo stanziare. I Comitati delle regioni centro-settentrionali in genere godono di maggiori disponibilità finanziarie, di apporti che ad essi provengono da istituti, da centri, da banche, mentre i Comitati del Sud non dispongono, dietro le proprie spalle, di centri di ricerca o di istituti o di banche che partecipano. Sarebbe quindi utile avere dei dati sulla distribuzione tra i diversi Comitati delle somme stanziare e conoscere se nella ripartizione di queste ulteriori disponibilità si terrà conto delle deficienze esistenti nei Comitati del Mezzogiorno rispetto a quelli delle regioni centro-settentrionali.

Con l'ordine del giorno presentato dallo onorevole Colajanni viene chiesta la pubblicità dei piani regionali. Credo siano quasi tutti noti. Io vorrei invece chiedere se si può arrivare alla pubblicità delle ricerche che vengono finanziate con i mezzi messi a disposizione dallo Stato.

Molto spesso la discussione sui piani è una discussione monca, perché in merito non si conoscono le ricerche effettuate con i fondi dello Stato, oppure vengono pubblicate in maniera episodica, a distanza di due o tre anni. Vorrei pertanto chiedere se fosse possibile che le ricerche che vengono finanziate con questi fondi siano poi rese pubbliche, attraverso una pubblicazione, anche per dare una maggiore serietà qualitativa agli studi che vengono fatti. Spesso abbiamo visto dei risultati estremamente dubbi ed io credo che invece un impegno alla pubblicità degli stessi potrebbe favorire un maggior rigore nelle ricerche che vengono effettuate.

BARCA. In questo senso noi abbiamo presentato l'ordine del giorno, il quale, quindi, viene incontro anche ai desideri dell'onorevole Scotti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MALFATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Ringrazio gli oratori intervenuti nella discussione e ringrazio particolarmente l'onorevole Cottone, in quanto rappresentante di un gruppo notoriamente all'opposizione per l'istituto regionale, di aver riconosciuto la fondatezza del provvedimento che è oggi all'esame della Commissione.

COTTONE. Per la precisione, non è che abbia riconosciuto la fondatezza del provvedimento. Basterebbe una sola osservazione: oltre che per le Regioni a statuto ordinario, anche le Regioni a statuto speciale hanno facoltà di fare i loro piani. Ebbene, la Sicilia è una Regione a statuto speciale. Signor Presidente, ricorderà certamente, per le sue passate esperienze, che la Sicilia ha già fatto fino ad oggi quattro piani e mezzo. L'ultimo è il piano Mangione; preciso: non aggettivo ma nome proprio, con la M maiuscola. Nessuno di questi piani ha avuto pratica attuazione ed i fondi stanno non dico neanche in frigorifero, anzi al caldo, nelle banche e non si riesce a spendere questa somma, malgrado le necessità impellenti che ha la Regione siciliana di provvedere alla programmazione economica e sociale dell'isola.

Quindi, la fondatezza non l'ho riconosciuta.

MALFATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Domando scusa se avevo inteso pretendere troppo; quindi prendo solo il poco che il suo gruppo è disposto a dare, cioè l'astensione per il provvedimento in esame.

Voglio dire che ringrazio la Commissione, perché è un dato di fatto che arriveremmo alla paralisi di questi Comitati regionali nel momento in cui non potessimo provvedere al finanziamento per l'attività dei Comitati stessi, il cui carattere nella impostazione generale del Governo è chiaramente richiamato nella relazione governativa al disegno di legge che si rifà all'articolo 16 del disegno di legge sulle procedure, attualmente in discussione nell'altro ramo del Parlamento.

L'articolo 16 dice che per i territori delle regioni a statuto ordinario, fino alla costituzione degli organi regionali, si provvede pre-

via consultazione dei Comitati regionali per la programmazione economica. Ecco quindi il carattere specifico che viene assegnato ai Comitati regionali.

Sul punto *a latere*, della discussione sul disegno di legge, mi permetto di seguire le esposizioni dei diversi oratori per riferire al Ministro Preti. Per quanto riguarda il progetto 80, vorrei ricordare, dato quello che si è scritto sulla stampa, che esso prima di tutto deve seguire il suo *iter* governativo che non è stato ancora espletato. Non vi è ancora stata la formulazione ufficiale del progetto stesso da parte del Ministro del bilancio e la conseguente presentazione di quel documento al Presidente del Consiglio ed al Comitato interministeriale per la programmazione economica. È quindi evidente che non si può immaginare una forma di informazione che non potrebbe essere che del tutto parziale, insufficiente e scorretta, prima che il progetto sia diventato un documento ufficiale. Su questo, credo non vi sia alcun dubbio ed è quindi inutile prolungare la discussione su come quel progetto abbia, obiettivamente, da un punto di vista di fatto, un suo carattere, in riferimento alle procedure previste dal disegno di legge sulle procedure, perché anche in carenza di quest'ultimo disegno di legge, non si può fare alcuna discussione sulle opzioni che si debba poi tradurre in una votazione da parte del Parlamento. Mi sembra quindi del tutto evidente e normale, nella logica stessa della organizzazione del nostro lavoro, che al momento opportuno la Commissione bilancio, ed anche questa sarà una decisione della Presidenza della Camera che lo segnalerà alla Commissione, inizi l'esame istruttorio del provvedimento.

COLAJANNI. Mi sembra di ricordare che è stato l'onorevole Preti a presentare il documento sulle opzioni.

MALFATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Mi trovo in condizioni piuttosto particolari per trattare questo argomento; però vorrei dire che non si può avere illustrazione di un documento se questo non è espressione della volontà del Governo e se, prima, non è stato varato dal Ministro del bilancio. Comunque, sulle richieste specifiche dell'onorevole Presidente della Commissione riferirò anche io al Ministro perché possa, al più presto, riferire alla Commissione.

Infine, per quanto si riferisce all'ordine del giorno presentato e alle considerazioni svolte dall'onorevole Scotti, sono, in linea di massima, d'accordo che da parte del Ministero del bilancio e della programmazione economica si tenga informata la Commissione bilancio sui vari punti richiamati che, mi pare, sostanzialmente si riassumono nella possibilità che la Commissione possa avere i programmi regionali che sono stati predisposti. Si tratta di una questione di carattere pratico, di facilitazione per i commissari così che essi non debbano ricorrere per averli ai loro rappresentanti diretti od indiretti nei Comitati regionali per la programmazione economica. Quindi, da questo punto di vista in linea di massima, accolgo l'invito rivolto al Governo, così come per quanto si riferisce al materiale preparatorio ed alle indagini che sono state commissionate al Comitato regionale per la programmazione economica e compiute direttamente o indirettamente dal Comitato o da centri di ricerca. Sarà mio riguardo vedere di mettere a disposizione della Commissione bilancio questo materiale. Accetto tutto questo in termini di raccomandazione per considerazioni di carattere pratico, perché allo stato dei fatti non so quale sia la disponibilità immediata che abbiano, in riferimento a questi materiali, al Ministero del bilancio e quindi non so quale necessità vi sia di rivolgersi ai Comitati regionali per la programmazione, per avere il materiale da inviare, poi, alla Commissione bilancio. L'invito rivolto ci lo accetto, quindi, nei termini che ho ora illustrato anche per quanto si riferisce al problema di qualità e di quantità. Sia sul modo come sono stati assegnati questi fondi, sia per quanto si riferisce al rapporto tra Comitato regionale e Comitato regionale, cioè un argomento sul quale ha competenza l'onorevole Bo, perché i comitati regionali più deboli possono venirsi a trovare in difficoltà, sia per quanto si riferisce a questa sorta di rendicontazione, e questa è la richiesta avanzata dal gruppo comunista, sui fondi assegnati ai Comitati regionali, io mi premurerò di fare in modo che questi documenti siano a disposizione della Commissione bilancio. Vorrei, infine, non arrivare alla formulazione della data del 30 marzo e questo perché ci sia data la possibilità pratica di procedere nel modo più efficace; vorrei, insomma, accogliere questa data come invito.

PRESIDENTE. Domando all'onorevole Colajanni se accoglie le dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario.

COLAJANNI. Prendiamo atto dell'impegno e non insistiamo per la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

L'attività dei Comitati regionali per la programmazione economica, istituiti con decreto ministeriale 22 settembre 1964, e successive modificazioni e integrazioni, è prorogata sino al 31 dicembre 1969.

Alle spese di funzionamento dei Comitati indicati al precedente comma ed a quelle relative al finanziamento delle indagini, degli studi e delle rilevazioni occorrenti ai Comitati medesimi si applicano le disposizioni dell'articolo 1 della legge 14 novembre 1962, n. 1619, quale risulta modificato ed integrato dall'articolo 2 della legge 2 aprile 1964, numero 188 e dall'articolo 2 della legge 10 giugno 1965, n. 618, dell'articolo 14, primo comma, della legge 27 febbraio 1967, n. 48, nonché dell'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 5 febbraio 1968, n. 86.

Le aperture di credito disposte a favore dei Prefetti, ai sensi dell'articolo 1, ultimo comma, della legge 14 novembre 1962, numero 1619, quale risulta modificato dall'articolo 2 della legge 10 giugno 1965, n. 618, per il pagamento delle spese di cui al comma precedente, sono commutabili in quietanza di contabilità speciale.

(È approvato).

ART. 2.

Per l'applicazione della presente legge è autorizzata la spesa di lire 600 milioni, da iscriverne nello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1969.

Al suindicato onere di lire 600 milioni si provvede con corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1969.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

V LEGISLATURA — QUINTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1969

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per i Comitati regionali per la programmazione economica »:

Presenti	24
Astenuti	1
Votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	22
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Assante, Barca, Bianchi Gerardo, Bodrato, Carenini, Cattanei, Ciccardini, Colajanni, Corà, De Laurentiis, Delfino, Di Lisa, Fabbrì, Ferri Giancarlo, Gastone, Giordano, Isgrò, Mazzarrino, Mussa Ivaldi Vercelli, Raucci, Santoni, Scotti, Tarabini.

Sono in congedo:

Fracanzani e La Loggia.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO